

GIRASALERNO

Quaderno Tecnico

Versione 1.0

Dimostratore locale interoperabile per la conoscenza turistica e
territoriale di Salerno

*Conoscere prima di comunicare. Documentare prima di affermare. Aprire la conoscenza perché possa
essere compresa, verificata e riutilizzata.*

Collettivo TUXSA

13 settembre 2026

Nota editoriale

Il presente Quaderno Tecnico documenta lo stato consolidato del dimostratore GiraSalerno al termine della fase T40. Non è un manuale cronologico dei comandi eseguiti, ma la descrizione del modello informativo, delle funzioni pubbliche, dei criteri editoriali, dei limiti e dei riferimenti tecnici che sono stati effettivamente costruiti e verificati.

GiraSalerno è un dimostratore locale interoperabile collegato al progetto **Salerno Turismo Aperto**. Il suo scopo non è presentarsi come sistema informativo ufficiale della città, né come censimento completo dell'offerta turistica, ma mostrare concretamente come una conoscenza territoriale strutturata, documentata e aperta possa alimentare servizi differenti.

Il Quaderno distingue sistematicamente tra ciò che è stato implementato e collaudato, ciò che costituisce una regola editoriale e ciò che viene indicato soltanto come possibile sviluppo futuro.

Principi trasversali: Software Libero, Open Data, interoperabilità, provenienza del dato, partecipazione verificata, distinzione tra assenza dell'informazione e affermazione negativa, separazione tra dati e diritti sui Media.

Indice

1. Stato finale del dimostratore
 2. Architettura informativa
 3. Conoscenza e provenienza del dato
 4. Fruizione pubblica
 5. Informazioni specialistiche
 6. Media e diritti
 7. Partecipazione e manutenzione della conoscenza
 8. Interoperabilità e apertura
 9. Qualità del dato
 10. Collaudo finale
 11. Limiti attuali del dimostratore
 12. Sviluppi futuri
 13. Conclusioni - Dal dimostratore al modello
- Allegato A - Modello dei contenuti e delle relazioni
- Allegato B - Tassonomie e vocabolari controllati
- Allegato C - API, Open Data ed endpoint pubblici
- Allegato D - Checklist editoriale e controllo qualità
- Allegato E - Cronologia tecnica T27-T40
- Allegato F - Configurazioni, backup stabili e riferimenti tecnici

1. Stato finale del dimostratore

Un dimostratore di conoscenza

GiraSalerno è stato costruito come dimostratore di un diverso modo di organizzare la conoscenza turistica e territoriale di Salerno. Non nasce come semplice vetrina promozionale: il punto di partenza è una base informativa strutturata nella quale i luoghi possono essere identificati, classificati, geolocalizzati, collegati alle fonti e arricchiti con informazioni specialistiche quando queste sono documentate.

Il campione

Lo stato finale documentato utilizza cinque Punti di interesse reali: Duomo di Salerno, Grand Hotel Salerno, Stazione di Salerno, Museo Diocesano San Matteo e Complesso monumentale di San Pietro a Corte. Il numero è deliberatamente limitato: serve a verificare il modello su casi differenti, non a rappresentare l'intera città.

Conoscenza documentata

Ogni informazione pubblicata viene trattata come conoscenza che deve poter essere ricondotta, per quanto consentito dal modello corrente, a una provenienza e a un momento di acquisizione o verifica. Lo stato **Verificato** non significa scheda completa né certificazione amministrativa: indica che le informazioni pubblicate sono state sottoposte al processo editoriale previsto.

L'assenza non è un no

Uno dei principi più importanti del dimostratore è evitare deduzioni improprie. Un campo Accessibilità vuoto non significa che il luogo sia inaccessibile; l'assenza di Servizi registrati non significa che il luogo non offra servizi; l'assenza di Orari non significa che il POI sia chiuso. L'informazione non documentata rimane non documentata.

Servizi pubblici

La stessa base informativa alimenta la scheda del POI, la ricerca pubblica, la mappa, i POI nelle vicinanze e gli Itinerari. Le informazioni specialistiche comprendono, quando disponibili, accessibilità, condizioni di accesso, orari, servizi, contatti e collegamenti. Le Segnalazioni consentono ai cittadini di contribuire al miglioramento dei dati senza modificarli direttamente.

Apertura

JSON:API, API custom e distribuzioni Open Data JSON/CSV permettono alla conoscenza di uscire dall'interfaccia Web. I Media costituiscono invece contenuti con propri diritti e, nella versione 1.0 documentata, non sono inclusi nell'API/Open Data dei POI.

Esito

Il collaudo integrato non ha evidenziato anomalie tali da richiedere la riapertura delle componenti consolidate. Il risultato non è un portale turistico completo, ma un modello locale funzionante e verificato sul quale è possibile costruire una crescita successiva.

2. Architettura informativa

Il POI come elemento di raccordo

Il Punto di interesse è il centro del modello, ma non è il contenitore materiale di tutta la conoscenza. Alcune informazioni sono proprietà del POI, altre sono riferimenti a entità autonome, altre ancora utilizzano tassonomie controllate. La struttura può essere letta come: POI centrale, componenti informative, relazioni e servizi che riutilizzano tali relazioni.

Entità e componenti

Fonte, Orario, Condizione di accesso, Itinerario e Segnalazione sono modellati come contenuti distinti quando possiedono un proprio ciclo informativo. I Media sono entità autonome. Tipologie, Servizi, caratteristiche di accessibilità e Stati utilizzano vocabolari controllati. Telefono, e-mail, coordinate e altri elementi rimangono proprietà strutturate del POI.

Obbligatorietà tecnica ed editoriale

Nel modello Drupal verificato la Tipologia è il campo specialistico strutturalmente obbligatorio del POI. Questo non equivale ai criteri editoriali di qualità: una scheda tecnicamente salvabile non è automaticamente pronta per la pubblicazione. Stato del dato, fonti, date e provenienza geografica appartengono al livello editoriale di controllo.

Separare per non confondere

La scelta architetture segue una regola semplice: separare ciò che ha significati differenti e collegare ciò che appartiene alla stessa conoscenza. Un Orario non è una stringa generica del POI; una Condizione di accesso non è un semplice prezzo; una Segnalazione non è una modifica; un Media non è soltanto un file.

Dati e presentazione

Il modello informativo rimane distinto dalle modalità di visualizzazione. Le coordinate appartengono al dato e possono alimentare pagina, mappa e vicinanze. La forma del marker cartografico appartiene invece alla presentazione. L'itinerario riutilizza POI esistenti anziché duplicarne le schede.

Estensibilità

Le tassonomie sono controllate ma non immutabili. Il modello descrive la versione corrente del dimostratore e può evolvere, purché le nuove componenti conservino la precisione semantica raggiunta.

3. Conoscenza e provenienza del dato

La Fonte come parte della conoscenza

GiraSalerno non considera la Fonte un ornamento bibliografico della scheda, ma una componente della conoscenza pubblicata. La presenza di una fonte, tuttavia, non basta: la fonte deve essere pertinente all'affermazione che si intende sostenere.

Autorità e pertinenza

Una fonte istituzionale o autorevole può non documentare una specifica caratteristica del POI. Per questo il controllo editoriale deve chiedersi non soltanto se la fonte sia affidabile, ma se sostenga realmente l'informazione registrata. Sono ammesse più fonti per lo stesso POI quando documentano aspetti differenti.

Tre identificatori

Il modello distingue il NID Drupal, identificatore tecnico interno; l'UUID, utilizzato dall'API del singolo POI; e l'ID nella fonte, eventualmente assegnato dal sistema originario. I tre valori rispondono a funzioni diverse e non devono essere confusi.

Le date

Data di acquisizione, data propria della fonte e data di verifica hanno significati differenti. La prima documenta l'ingresso dell'informazione nel processo, la seconda appartiene alla fonte quando disponibile, la terza registra il controllo editoriale di GiraSalerno.

Granularità attuale

La provenienza è prevalentemente associata al POI nel suo complesso. La Fonte delle coordinate rappresenta una forma più granulare; anche alcune entità autonome possono conservare propri riferimenti. Non esiste ancora sistematicamente una relazione singolo attributo - fonte specifica - data specifica di verifica.

Verifiche parziali

Quando viene ricontrollato soltanto un sottoinsieme della scheda, la data generale del POI non deve essere aggiornata come se l'intero contenuto fosse stato riesaminato. Questo limite è stato esplicitamente riconosciuto durante il lavoro e costituisce uno degli sviluppi futuri più importanti.

Significato di Verificato

Verificato indica l'avvenuto processo editoriale sulle informazioni pubblicate. Non significa certificato, completo, permanente o immutabile. La provenienza serve proprio a rendere trasparente il percorso con cui un'informazione entra nel sistema e può essere successivamente riesaminata.

4. Fruizione pubblica

La pagina come rappresentazione

La pagina del POI è una delle rappresentazioni della base informativa, non l'origine esclusiva dei dati. Le stesse informazioni possono essere riutilizzate in ricerca, mappa, relazioni geografiche, itinerari e interfacce di interoperabilità.

Ricerca

La pagina **lcerca** utilizza Search API e Facets per offrire ricerca testuale e filtro per Tipologia. Il valore della funzione deriva dalla strutturazione preventiva dei contenuti: il filtro non richiede una classificazione parallela costruita soltanto per la ricerca.

Esplorazione geografica

La pagina **lesplora** utilizza le coordinate dei POI e una rappresentazione cartografica derivata dalla classificazione. Il marker è elemento di presentazione, mentre la tipologia appartiene ai dati. La stessa coordinata viene quindi acquisita una volta e riutilizzata in più servizi.

Geolocalizzazione

Nel funzionamento verificato del controllo Locate, la posizione viene utilizzata lato browser e non è stato rilevato un invio delle coordinate dell'utente all'applicazione GiraSalerno. Le richieste necessarie al servizio cartografico esterno sono un aspetto distinto dalla gestione della posizione dell'utente.

POI nelle vicinanze

La funzione di vicinanza considera un raggio di 1 km, restituisce fino a cinque POI e ordina i risultati per distanza. La relazione è derivata dalle coordinate, non mantenuta manualmente. Il caso di zero risultati non è stato collaudato con un POI reale isolato nel campione disponibile; il limite è noto e non bloccante.

Itinerari

Gli Itinerari collegano POI esistenti in una sequenza ordinata. L'esempio consolidato, Dal Duomo a San Pietro a Corte, comprende Duomo di Salerno, Museo Diocesano San Matteo e Complesso monumentale di San Pietro a Corte. La sequenza consigliata non è un percorso stradale calcolato e GiraSalerno non fornisce navigazione turn-by-turn.

Semplificare senza falsificare

Le sezioni prive di informazioni possono essere nascoste nell'interfaccia, ma il loro silenzio non deve essere trasformato in una risposta negativa. Semplificare la fruizione non significa semplificare la conoscenza sottostante.

5. Informazioni specialistiche

Dati opzionali ma significativi

Accessibilità, condizioni di accesso, orari, servizi, contatti e collegamenti sono informazioni specialistiche: non devono essere compilate per forza, ma quando sono presenti devono conservare un significato preciso e una base documentale adeguata.

Accessibilità

Il modello evita il generico Accessibile sì/no e utilizza caratteristiche più specifiche, integrate quando necessario dalle Modalità di fruizione. L'assenza di caratteristiche registrate significa assenza di informazioni documentate, non inaccessibilità.

Servizi e accessibilità

Servizi e Accessibilità sono dimensioni differenti. Servizi igienici non equivale a Servizi igienici accessibili; Parcheggio o garage non equivale a Parcheggio riservato. La presenza del servizio generale non consente di dedurre la caratteristica di accessibilità.

Condizioni di accesso

Le Condizioni di accesso sono contenuti distinti e possono specificare tipo, destinatari, ambito, importo, valuta, fonte e verifica. Una tariffa riferita a una categoria non deve diventare il prezzo generale del POI; una gratuità circoscritta non deve essere generalizzata.

Orari

Gli Orari sono dati temporalmente sensibili. L'assenza di un orario registrato non significa che il luogo sia chiuso. La versione 1.0 non calcola uno stato universale Aperto adesso/Chiuso adesso.

Servizi

I Servizi vengono registrati quando documentati e non sono dedotti dalla tipologia del luogo. Essere un albergo o una stazione non comporta automaticamente l'attribuzione dei servizi normalmente associati a tali categorie.

Sito, contatti e collegamenti

Sito ufficiale, Fonte, Approfondimento e Servizio esterno possono essere tecnicamente rappresentati da URL, ma hanno ruoli differenti. Un recapito viene attribuito al POI soltanto quando la fonte lo identifica sufficientemente come contatto del luogo; i recapiti generici dell'ente gestore non vengono trasferiti automaticamente.

Obsolescenza

Non tutti i dati invecchiano alla stessa velocità. Orari, tariffe, servizi, contatti e modalità di fruizione possono richiedere verifiche più frequenti rispetto a informazioni più stabili. Specializzare il dato significa rendere esplicito il significato delle affermazioni che possiamo documentare, non moltiplicarle artificialmente.

6. Media e diritti

Il Media come contenuto

L'immagine è rappresentata attraverso un'entità Media e non come semplice file allegato. Il modello può conservare immagine, testo alternativo, autore, fonte originale, licenza, attribuzione e note sui diritti.

Dato e immagine

Conoscere un'informazione su un luogo non conferisce alcun diritto sull'immagine che lo rappresenta. I diritti sul dato e quelli sul contenuto Media sono quindi trattati separatamente.

Disponibilità online e riuso

Una fotografia visibile sul Web non è automaticamente riutilizzabile. La provenienza non equivale alla licenza e il sito che pubblica un'immagine non è necessariamente il suo autore. Se le condizioni di utilizzo non sono sufficientemente chiare, l'immagine non viene utilizzata.

Alt e accessibilità

Il testo alternativo è obbligatorio nel modello Media utilizzato e descrive il contenuto significativo dell'immagine. Non viene usato come contenitore di crediti, licenze o parole chiave.

Visualizzazione e revisioni

Il view mode dedicato **poi** permette di controllare la presentazione dei Media nel contesto dei Punti di interesse senza modificare inutilmente la visualizzazione predefinita. Le entità Media risultano revisionabili, coerentemente con la possibilità di aggiornare nel tempo anche i metadati sui diritti.

Collaudo T37

La pipeline è stata verificata end-to-end con una fotografia reale dell'autore, concessa specificamente con licenza CC BY 4.0, completa di alt, autore, licenza, attribuzione e nota sui diritti. L'associazione temporanea al Duomo è stata successivamente rimossa.

Media e Open Data

Nella versione documentata, i Media e i relativi metadati sui diritti non sono inclusi nell'API/Open Data dei POI. La licenza applicata al dataset non si estende automaticamente ai Media. Un'eventuale apertura futura dovrà distribuire insieme al contenuto le informazioni necessarie a comprenderne provenienza e condizioni di riutilizzo.

Software, dati e contenuti

Software Libero, Open Data e contenuti liberamente riutilizzabili sono concetti collegati ma distinti. L'apertura del software o del dataset non autorizza a considerare automaticamente libero qualsiasi contenuto visuale utilizzato dal sito.

7. Partecipazione e manutenzione della conoscenza

Partecipare senza modificare direttamente

L'interfaccia pubblica **/segnala** consente a cittadini e visitatori di proporre correzioni o integrazioni. Il contributo non modifica direttamente il POI: entra in un processo di verifica editoriale.

La Segnalazione come contenuto autonomo

La Segnalazione conserva il POI eventualmente interessato, la descrizione, l'informazione proposta, la tipologia, lo stato e gli elementi utili alla verifica. In questo modo rimangono separati ciò che GiraSalerno pubblica e ciò che qualcuno propone di modificare.

Non pubblicata automaticamente

Le Segnalazioni sono contenuti non pubblicati. L'interfaccia di invio è pubblica, ma il materiale ricevuto non diventa automaticamente parte della conoscenza pubblica né del dataset Open Data.

Workflow

Il ciclo di vita consolidato è Ricevuta, In verifica, Accolta o Respinta, Chiusa. Accolta non significa che il testo del cittadino venga copiato nel POI: significa che il contributo è stato ritenuto fondato e può determinare un intervento editoriale.

Segnalazione e Fonte

Una Segnalazione può indicare un'informazione corretta o una fonte utile, ma non diventa automaticamente la Fonte definitiva del dato. La redazione può dover individuare riferimenti ulteriori o verificare la pertinenza di quelli proposti.

Partecipazione come manutenzione

Le Segnalazioni possono far emergere informazioni obsolete, coordinate errate, variazioni di orari o servizi, problemi di accessibilità, contatti cambiati e lacune informative. La partecipazione diventa così uno degli strumenti di manutenzione della conoscenza.

Responsabilità editoriale

Aprire alla partecipazione non significa trasferire al cittadino la responsabilità della pubblicazione. Il contributore segnala, il sistema conserva, la redazione verifica e soltanto successivamente il patrimonio pubblico può essere aggiornato.

Limite organizzativo

La tecnologia può ricevere, classificare e gestire Segnalazioni, ma non sostituisce il lavoro necessario a esaminarle. Con la crescita del progetto serviranno responsabilità editoriali, tempi di gestione e capacità organizzativa adeguati.

8. Interoperabilità e apertura

Oltre l'esportazione

Interoperabilità non significa semplicemente rendere scaricabile un file. Un altro sistema deve poter comprendere e riutilizzare i dati senza dipendere dall'interfaccia grafica di GiraSalerno. Struttura, significato, identificatori, provenienza e documentazione fanno parte dell'apertura.

Tre livelli

Il sistema distingue Drupal JSON:API, API custom GiraSalerno e distribuzioni Open Data. JSON:API espone più direttamente il modello del CMS; l'API custom offre una rappresentazione orientata al dominio; gli Open Data forniscono distribuzioni destinate al riuso.

API custom

Le route consolidate comprendono **/api/v1/poi**, **/api/v1/poi/{uuid}** e **/api/v1/poi/vicinanze**. L'UUID è utilizzato per identificare il singolo POI nell'interfaccia pubblica, mantenendo distinto il NID interno.

Costruzione condivisa

La classe PoiDataBuilder centralizza la logica di costruzione della rappresentazione dei POI, riducendo il rischio che endpoint differenti interpretino autonomamente gli stessi dati.

Open Data

Le distribuzioni **/open-data/v1/poi.json** e **/open-data/v1/poi.csv** derivano dalla base informativa principale. JSON conserva meglio strutture articolate; CSV privilegia la rappresentazione tabellare. Non sono archivi paralleli da mantenere manualmente.

Documentazione e metadati

La route **/open-data/v1/documentazione** accompagna le distribuzioni. I metadati previsti comprendono titolo, descrizione, produttore, versione dello schema, data di generazione, numero di record, lingua, copertura geografica, licenza, attribuzione, distribuzioni e documentazione. La data di generazione del dataset non coincide con la data di verifica dei singoli record.

Versionamento

Il prefisso **v1** rende esplicita la versione corrente e prepara l'evoluzione controllata delle interfacce. Non implica che sia già stata formalizzata una politica completa di compatibilità futura.

Apertura selettiva

Open Data non significa esportazione indiscriminata dell'intero database Drupal. Si apre ciò che è destinato al riuso. Le Segnalazioni rimangono nel processo editoriale e i Media sono esclusi dall'attuale distribuzione dei POI.

Manutenzione

Durante alcuni test esterni il sito era in modalità manutenzione e le richieste anonime potevano ricevere HTTP 503. Questo comportamento dipendeva dallo stato operativo di Drupal e non è stato classificato come errore dell'endpoint.

9. Qualità del dato

Qualità non è completezza

Una scheda ricca di campi può contenere informazioni deboli; una scheda essenziale può essere di qualità elevata se ciò che pubblica è documentato. GiraSalerno privilegia affidabilità e provenienza rispetto al riempimento artificiale della scheda.

Criteri minimi

Il controllo editoriale considera titolo chiaro, tipologia corretta, almeno una fonte pertinente, data di acquisizione, stato del dato, data di verifica per i contenuti Verificati, coordinate quando il luogo è geolocalizzabile, fonte delle coordinate quando presenti, coerenza con le fonti e compilazione dei campi specialistici soltanto quando documentati.

Il campo vuoto

Un campo vuoto può essere una scelta editoriale corretta. È preferibile all'inserimento di un dato presunto. Questo principio non deve però diventare un alibi per ignorare lacune significative: ciò che sarebbe utile conoscere può diventare oggetto di ricerca, verifica o Segnalazione.

Pertinenza

La presenza tecnica di una Fonte non garantisce la qualità. Occorre verificare che documenti realmente l'affermazione. Lo stesso vale per contatti, servizi, accessibilità e informazioni temporali.

Coordinate

Le coordinate meritano un controllo particolare perché un errore si propaga a pagina, mappa, vicinanze e futuri servizi geografici. Per questo la Fonte delle coordinate è parte del controllo di qualità.

Temporalità

Orari, tariffe, servizi, contatti e modalità di fruizione possono diventare obsoleti più rapidamente. Lo stato Da aggiornare permette di dichiarare la necessità di una nuova verifica senza affermare automaticamente che il dato sia falso.

Controlli automatici e umani

Alcune anomalie possono essere rilevate automaticamente, come Verificato senza data di verifica o coordinate senza fonte. La pertinenza di una fonte e la correttezza semantica di un servizio richiedono invece valutazione editoriale. La qualità nasce dalla combinazione dei due livelli.

Audit del campione

La checklist definita in T38 è stata applicata ai cinque POI campione con esito 5/5 conforme ai criteri minimi stabiliti. Il risultato riguarda il campione del dimostratore e non costituisce certificazione di un censimento completo della città.

Qualità come processo

La qualità non è uno stato definitivo del dato, ma un processo documentabile di acquisizione, interpretazione, verifica e manutenzione. Più aumenta la capacità di riuso attraverso API e Open Data, maggiore diventa la responsabilità sulla qualità del dato originario.

10. Collaudo finale

Natura del collaudo

T39 è stato un collaudo integrato finale. Le singole componenti erano state verificate nelle rispettive tappe; T39 ha controllato che lo stato complessivo rimanesse coerente e che non emergessero anomalie tali da richiedere la riapertura delle componenti consolidate.

Inventario

Sono risultati presenti i tipi di contenuto Articolo, Condizione di accesso, Fonte, Fotoreportage, Itinerario, Orario, Pagina, Punto di interesse e Segnalazione. Sono risultate attive le View principali per ricerca, mappa, vicinanze, tappe, condizioni di accesso e orari.

Moduli fondamentali

Nel perimetro del collaudo risultavano attivi, tra gli altri, girasalerno, jsonapi, search_api, facets, geofield, leaflet, office_hours e media. La formulazione riguarda i moduli fondamentali verificati, non l'intero inventario del sito.

Route

Sono state verificate le route custom relative alle API POI, alla collezione, alle vicinanze, alle distribuzioni Open Data, alla documentazione e alle Segnalazioni.

Campione integrato

I cinque POI campione presentano combinazioni differenti di fonti, coordinate, servizi, accessibilità, contatti e altre informazioni. I campi vuoti coerenti con il modello non sono stati classificati come errori.

Media

Al momento del collaudo finale nessuno dei cinque POI aveva Media associati. La pipeline Media era stata però già verificata end-to-end in T37; l'assenza finale di Media nel campione non costituisce quindi un test mancante della funzione.

Log

Il controllo conclusivo dei log Drupal al livello di severità Error interrogato ha restituito l'assenza di messaggi. Questo non equivale ad affermare che il sistema sia privo di qualsiasi errore, ma documenta il risultato del controllo effettuato.

Perimetro

T39 non è stato un penetration test, un test di carico, una certificazione di accessibilità dell'intero sito o una verifica di ogni browser e dispositivo. Il collaudo dimostra che, nello stato e nel perimetro verificati, il dimostratore ha raggiunto gli obiettivi funzionali stabiliti per questa fase.

11. Limiti attuali del dimostratore

Campione limitato

Il patrimonio utilizzato nel collaudo comprende cinque POI. È stato collaudato il modello, non completato il censimento della città. Il limite quantitativo non invalida il dimostratore, ma definisce chiaramente la fase raggiunta.

Provenienza

La provenienza rimane prevalentemente a livello di POI. Non esiste ancora una relazione sistematica singolo attributo - fonte - data di verifica. Questo limita la precisione con cui possono essere rappresentate verifiche effettuate in momenti differenti su parti della stessa scheda.

Orari dinamici

Il sistema non produce attualmente uno stato universale Aperto adesso/Chiuso adesso. Un calcolo affidabile dovrebbe considerare eccezioni, festività, stagionalità e modalità differenti di fruizione.

Routing

Gli Itinerari rappresentano sequenze ordinate di POI, non percorsi calcolati. GiraSalerno non è un navigatore e non fornisce turn-by-turn.

Vicinanze

Il caso di zero risultati entro il raggio previsto non è stato testato con un POI reale isolato nel campione. Il limite è noto e non è stato considerato bloccante.

Media

La pipeline Media è funzionante, ma le immagini e i metadati sui diritti non sono inclusi nell'attuale API/Open Data dei POI.

Organizzazione

Le Segnalazioni richiedono personale o responsabilità editoriali in grado di verificarle. La tecnologia non sostituisce la capacità organizzativa necessaria a mantenere la conoscenza.

Fonti ufficiali e certificazioni

GiraSalerno non sostituisce enti, gestori o servizi ufficiali e non certifica accessibilità, sicurezza, conformità o permanenza delle condizioni osservate. Lo stato Verificato riguarda il processo editoriale interno.

Dipendenze esterne

Fonti e servizi esterni possono cambiare URL, diventare obsoleti o cessare di funzionare. Anche la cartografia utilizza risorse esterne, mentre le coordinate dei POI rimangono distinte dal servizio usato per visualizzarle.

Automazione e tassonomie

Molti controlli rimangono editoriali e le tassonomie, pur controllate, non sono ontologie definitive. Potranno evolvere con l'aumento dei casi reali.

Natura del progetto

GiraSalerno è un dimostratore locale interoperabile e non il sistema informativo ufficiale del Comune di Salerno. Dichiarare i limiti permette di distinguere ciò che è stato costruito e verificato da ciò che appartiene alle possibilità future.

12. Sviluppi futuri

Ampliare la conoscenza

La priorità naturale è aumentare progressivamente il numero e la varietà dei POI mantenendo gli stessi criteri di provenienza e qualità. Crescere non significa soltanto avere più dati, ma riuscire a mantenere affidabili più dati.

Importazioni controllate

Con un patrimonio più ampio sarà opportuno valutare importazioni e sincronizzazioni da fonti strutturate. Automatizzare l'acquisizione non significa automatizzare la fiducia: il dato importato deve conservare provenienza e stato.

Provenienza granulare

Uno sviluppo strutturale importante consiste nell'associare più precisamente singoli attributi a fonti e date di verifica specifiche. Questo permetterebbe politiche di manutenzione differenziate e più trasparenti.

Politiche di aggiornamento

Dati differenti hanno velocità di obsolescenza differenti. Potranno essere definite regole specifiche per orari, tariffe, contatti, servizi e informazioni più stabili, senza fissare oggi intervalli universali non ancora sperimentati.

Controlli automatici

Potranno essere automatizzate segnalazioni di possibili anomalie: link irraggiungibili, record Verificati senza data, coordinate senza fonte o record che superano soglie temporali. L'automazione dovrà assistere, non sostituire, la valutazione editoriale.

Media e accessibilità

Il patrimonio Media potrà crescere privilegiando contenuti con diritti chiari. L'eventuale esposizione tramite API dovrà preservare autore, fonte, licenza e attribuzione. Anche l'accessibilità potrà essere ampliata con maggiore copertura e fonti specializzate, senza deduzioni automatiche.

Orari e routing

Funzioni come Aperto adesso o il routing potranno essere valutate soltanto quando dati e requisiti saranno sufficientemente maturi. Non tutte le funzioni devono essere sviluppate internamente: l'interoperabilità consente di integrare servizi specializzati, preferibilmente aperti quando disponibili.

API e tassonomie

L'API v1 potrà evolvere con filtri, paginazione, nuovi endpoint e una politica di compatibilità più esplicita. Le tassonomie potranno crescere attraverso un processo controllato che eviti sinonimi inutili e sovrapposizioni.

Partecipazione e riuso

Le Segnalazioni potranno diventare uno strumento per individuare aree informative più fragili e misurare tempi di gestione. Sarà utile misurare non soltanto le visite al sito, ma anche il riuso dei dataset, delle API e delle informazioni da parte di altri progetti.

Sostenibilità

La crescita richiederà responsabilità editoriali, procedure, verifiche periodiche e capacità di mantenere software e dati. La sostenibilità è tecnica, informativa e organizzativa.

Software Libero e Open Data

Le evoluzioni dovranno privilegiare Software Libero, standard aperti e soluzioni che evitino dipendenze non necessarie. L'Open Data deve rimanere un processo generato dalla base informativa mantenuta, non una

pubblicazione occasionale di file statici.

Infrastruttura civica

Con la crescita, GiraSalerno potrà essere utile non soltanto ai turisti, ma anche a residenti, operatori economici, associazioni, ricercatori, sviluppatori, guide e soggetti pubblici. Il turismo viene così ricondotto al sistema urbano.

13. Conclusioni - Dal dimostratore al modello

Non soltanto un sito

Il risultato di GiraSalerno non coincide con le pagine, la ricerca o la mappa. È soprattutto un modello organizzato della conoscenza territoriale dal quale possono essere prodotti servizi differenti.

Conoscere prima di comunicare

Il percorso seguito è: identificare, classificare, documentare, geolocalizzare, collegare, verificare, pubblicare e rendere riutilizzabile. La comunicazione diventa un prodotto della conoscenza organizzata, non il punto dal quale tutto deve necessariamente partire.

Sapere ciò che non sappiamo

Una base affidabile deve evitare di trasformare l'assenza di informazione in falsa certezza. L'incompletezza dichiarata è correggibile; un'informazione inventata si presenta invece come conoscenza e diventa ancora più pericolosa quando viene riutilizzata.

Dalla pagina alla relazione

Il POI è un nodo collegato a fonti, coordinate, tipologie, servizi, accessibilità, orari, condizioni di accesso, itinerari, Media e Segnalazioni. Il valore non è soltanto nei contenuti, ma nelle relazioni che consentono alla stessa conoscenza di alimentare pagina, ricerca, mappa, vicinanze, itinerari, API e Open Data.

Apertura responsabile

La conoscenza deve poter uscire dall'interfaccia che l'ha prodotta senza perdere il proprio significato. Ma apertura non significa pubblicazione indiscriminata: le Segnalazioni rimangono nel processo editoriale e i Media conservano condizioni di utilizzo proprie.

Partecipazione

Il cittadino può contribuire alla manutenzione della conoscenza senza diventare automaticamente redattore del CMS. Partecipazione, verifica ed eventuale aggiornamento rimangono fasi distinte.

Turismo e città

La conoscenza prodotta non è utile soltanto a chi visita Salerno. Può servire a residenti, lavoratori, operatori turistici, commercianti, ristoratori, albergatori, guide, associazioni, ricercatori, sviluppatori e amministrazioni. Il turismo è parte del sistema urbano.

Dal dimostratore al modello

Il dimostratore non dimostra di conoscere Salerno; dimostra un metodo con il quale Salerno potrebbe essere progressivamente conosciuta e rappresentata. Il passaggio non è semplicemente da prototipo a portale più grande, ma da esperimento concreto a modello verificato e progressivamente riproducibile.

Chiusura

GiraSalerno nasce come dimostratore, ma il risultato che consegna non è soltanto un sito. È un metodo: conoscere prima di comunicare, documentare prima di affermare, distinguere ciò che sappiamo da ciò che non sappiamo, collegare i dati invece di duplicarli, aprire la conoscenza perché possa essere riutilizzata e consentire alla comunità di contribuire al suo miglioramento.

Dal modello alla città

Il passaggio dal dimostratore al modello comincia precisamente qui: quando ciò che è stato costruito non serve più soltanto a dimostrare che una soluzione è possibile, ma permette di discutere concretamente come una città possa organizzare, mantenere e condividere la conoscenza di sé.

Allegato A - Modello dei contenuti e delle relazioni

Il Punto di interesse costituisce il principale elemento di raccordo del modello informativo, ma non il contenitore materiale di tutta la conoscenza. Il modello combina proprietà del POI, riferimenti ad altre entità, tassonomie controllate e contenuti autonomi.

Tipi di contenuto

Tipo	Ruolo
Punto di interesse	Nodo centrale della conoscenza territoriale
Fonte	Provenienza documentale riutilizzabile
Orario	Informazione temporale autonoma collegata al POI
Condizione di accesso	Tariffe, gratuità, destinatari e ambiti
Itinerario	Sequenza ordinata di POI esistenti
Segnalazione	Contributo al processo di manutenzione, non pubblicato automaticamente
Articolo / Fotoreportage / Pagina	Contenuti editoriali generali

Campi principali del POI

Campo	Tipo / cardinalità	Obbligo tecnico
field_accessibilita	entity reference / multiplo	No
field_approfondimenti	link / multiplo	No
field_classificazione_ufficiale	string / singolo	No
field_coordinate	geofield / singolo	No
field_data_di_acquisizione	datetime / singolo	No
field_data_di_verifica	datetime / singolo	No
field_email	email / multiplo	No
field_fonte	entity reference / multiplo	No
field_fonte_delle_coordinate	entity reference / singolo	No
field_id_nella_fonte	string / singolo	No
field_indirizzo	address / singolo	No
field_media	entity reference / multiplo	No
field_modalita_di_fruizione	text_long / singolo	No
field_posti_letto	integer / singolo	No
field_servizi	entity reference / multiplo	No
field_servizi_esterni	link / multiplo	No
field_sito_ufficiale	link / singolo	No
field_stato_del_dato	entity reference / singolo	No*
field_tags	entity reference / multiplo	No
field_telefono	string / multiplo	No
field_tipologia	entity reference / singolo	Sì

* Lo Stato del dato è previsto come requisito editoriale del processo di qualità, pur non essendo tecnicamente required nella definizione del campo.

Relazioni essenziali

- **Fonte:** contenuto autonomo e riutilizzabile; la Fonte delle coordinate costituisce una relazione più specifica.

- **Orario:** contenuto autonomo; assenza di orario registrato non significa POI chiuso.
- **Condizione di accesso:** contenuto autonomo per gratuità, tariffe, destinatari e ambiti.
- **Itinerario:** riferimento ordinato a POI esistenti; ordine delle tappe non equivale a routing.
- **Segnalazione:** contenuto separato e non pubblicato; può riferirsi a un POI senza modificarlo direttamente.
- **Media:** riferimento multiplo a entità Media Immagine con alt, autore, fonte originale, licenza, attribuzione e note sui diritti.

Identificatori

NID è l'identificatore tecnico interno Drupal; UUID è l'identificatore utilizzato dall'API del singolo POI; ID nella fonte è l'identificatore eventualmente attribuito dal sistema sorgente.

Schema concettuale

POI centrale → Fonti / Tipologie / Servizi / Accessibilità / Media; Orari e Condizioni di accesso collegati al POI; Itinerari collegano POI esistenti; Segnalazioni possono riferirsi ai POI; coordinate e classificazioni alimentano mappa, ricerca e vicinanze. Lo schema è concettuale e non rappresenta lo schema fisico del database.

Separare ciò che ha significati differenti, collegare ciò che appartiene alla stessa conoscenza.

I vincoli strutturali di Drupal e i requisiti editoriali di qualità sono livelli differenti. Il dettaglio operativo del controllo editoriale è riportato nell'Allegato D.

Allegato B - Tassonomie e vocabolari controllati

I vocabolari controllati riducono l'ambiguità, rendono interrogabili i contenuti e permettono di utilizzare lo stesso significato in ricerca, filtri, mappe e servizi. Controllato non significa immutabile: i vocabolari possono evolvere attraverso un processo consapevole.

Famiglie principali delle Tipologie dei Punti di interesse

- Aree Verdi
- Arte e Cultura
- Commercio
- Ristorazione
- Sport e Tempo Libero
- Strutture Ricettive
- Trasporti
- Utilità

La gerarchia consente di distinguere famiglia generale e tipologia specifica. La classificazione appartiene ai dati; il marker cartografico appartiene alla presentazione.

Servizi dei Punti di interesse

Categoria	Termini specifici
Attività e visita	Visite guidate
Commercio e servizi	Edicola; Servizi finanziari e postali; Shopping; Tabacchi
Eventi e congressi	Sale congressuali ed eventi
Informazione e accoglienza	Biglietteria; Spazi per l'attesa
Mobilità e sosta	Bike sharing; Noleggio auto; Parcheggio o garage
Ristorazione	Bar e caffetteria; Ristorante
Servizi al visitatore	Distributori automatici; Servizi igienici; Wi-Fi
Servizi ricettivi	Lavanderia; Self check-in

La Tipologia descrive che cosa è il luogo; il Servizio descrive qualcosa che il luogo offre. I servizi non vengono dedotti automaticamente dalla tipologia.

Accessibilità

Il vocabolario di accessibilità mantiene distinti aspetti di mobilità e accesso, informazione e orientamento, elementi sonori o visuali, ascensore, piattaforma elevatrice, parcheggio riservato, percorso privo di barriere, percorso tattile, assistenza alle persone a mobilità ridotta e servizi igienici accessibili. Il modello evita un generico Accessibile/Non accessibile.

Servizi igienici non equivale a Servizi igienici accessibili; Parcheggio o garage non equivale a Parcheggio riservato. Un campo Accessibilità vuoto non significa POI non accessibile.

Stato del dato

- Importato
- Dichiarato dalla fonte
- In verifica
- Verificato
- Da aggiornare

Verificato descrive il processo editoriale e non il POI. Non significa Completo. Da aggiornare può indicare una necessità di nuova verifica senza implicare che il dato sia certamente falso.

Workflow delle Segnalazioni

Ricevuta → In verifica → Accolta oppure Respinta → Chiusa. Il termine In verifica può comparire anche nello Stato del dato, ma assume significato soltanto nel proprio contesto semantico.

Tipologie di Segnalazione

Le Segnalazioni possono riguardare accessibilità, orari, coordinate, informazioni errate, mancanti o non aggiornate e altre categorie previste. Classificare il contributo non significa classificare il luogo.

Testo libero e vocabolari

Non tutto deve diventare tassonomia. Il testo libero rimane appropriato per sfumature, condizioni particolari e modalità di fruizione non riducibili correttamente a termini controllati.

I TID Drupal sono identificatori tecnici interni e non devono essere considerati automaticamente identificatori pubblici stabili dei vocabolari.

Usare lo stesso nome per le stesse cose, distinguere ciò che ha significati differenti e rendere queste differenze utilizzabili dal sistema.

Allegato C - API, Open Data ed endpoint pubblici

GiraSalerno distingue Drupal JSON:API, API custom e distribuzioni Open Data. Le tre modalità rispondono a esigenze differenti e non devono essere considerate equivalenti.

Endpoint pubblici custom

Endpoint	Metodo	Funzione
/api/v1/poi	GET	Collezione dei POI
/api/v1/poi/{uuid}	GET	Singolo POI tramite UUID
/api/v1/poi/vicinanze	GET	Interrogazione geografica dei POI nelle vicinanze
/open-data/v1/poi.json	GET	Distribuzione Open Data JSON
/open-data/v1/poi.csv	GET	Distribuzione Open Data CSV
/open-data/v1/documentazione	GET	Documentazione delle distribuzioni
/segnala	GET/POST	Interfaccia pubblica per le Segnalazioni; non è un'API Open Data

JSON:API e API custom

JSON:API espone più direttamente il modello Drupal; l'API custom espone una rappresentazione progettata per i servizi di GiraSalerno. Il contratto pubblico dell'API coincide con ciò che viene intenzionalmente documentato e versionato, non con qualsiasi comportamento tecnicamente possibile del codice.

PoiDataBuilder

La logica condivisa di costruzione dei POI è centralizzata in **src/PoiDataBuilder.php**, riducendo duplicazioni tra differenti modalità di esposizione.

Open Data

JSON e CSV derivano dalla base informativa principale e non costituiscono archivi paralleli mantenuti manualmente. JSON conserva meglio strutture articolate; CSV offre una rappresentazione più piatta e adatta a strumenti tabellari.

Metadati

Le distribuzioni sono accompagnate da metadati quali titolo, descrizione, produttore, versione dello schema, data di generazione, numero di record, lingua, copertura geografica, licenza, attribuzione, distribuzioni e documentazione. La data di generazione del dataset non coincide con la data di verifica dei singoli POI.

Provenienza e semantica

La provenienza deve rimanere comprensibile anche fuori dal sito. Fonte, Sito ufficiale, Approfondimento e Servizio esterno mantengono ruoli distinti anche quando sono rappresentati tramite URL. La granularità della provenienza rimane prevalentemente a livello di POI.

Esclusioni attuali

Media e relativi metadati sui diritti non sono compresi nell'attuale API/Open Data dei POI. Le Segnalazioni non appartengono al dataset pubblico. Open Data non significa esportazione indiscriminata del database Drupal.

Versionamento

Il prefisso v1 documenta lo stato corrente e fornisce una base esplicita per future evoluzioni, ma non costituisce ancora una politica completa di compatibilità tra versioni.

Nota di collaudo

Il codice HTTP 503 osservato durante alcuni test anonimi era associato alla modalità manutenzione attiva del sito e non è stato classificato come errore dell'endpoint.

L'interoperabilità comincia quando la conoscenza può lasciare l'applicazione che l'ha prodotta senza perdere il proprio significato.

Allegato D - Checklist editoriale e controllo qualità

La checklist verifica la qualità delle informazioni disponibili, non la quantità dei campi compilati. Un campo vuoto può superare correttamente il controllo quando l'informazione non è documentata; non può superarlo un campo compilato sulla base di una supposizione.

Checklist sintetica prima della pubblicazione

- So con certezza quale luogo sto pubblicando e ho escluso duplicazioni evidenti?
- La Tipologia è corretta e utilizza il termine controllato appropriato?
- È presente almeno una Fonte pertinente e sufficiente alle informazioni pubblicate?
- Le date di acquisizione, fonte e verifica sono utilizzate con il significato corretto?
- Lo Stato del dato è coerente con il processo editoriale?
- Se il POI è geolocalizzabile, le coordinate sono plausibili e documentate dalla Fonte delle coordinate?
- Ho evitato di trasformare campi vuoti in affermazioni negative?
- Accessibilità, condizioni di accesso, orari e servizi sono compilati soltanto quando documentati?
- Ho mantenuto distinti Servizi e Accessibilità?
- Sito ufficiale, Fonte, Approfondimento e Servizio esterno sono classificati secondo la loro funzione?
- Telefono ed e-mail appartengono realmente al POI e non sono stati dedotti dai contatti generici del gestore?
- Gli eventuali Media hanno alt significativo e condizioni di utilizzo sufficientemente chiare?
- Per gli Itinerari, le tappe e il loro ordine sono corretti e non viene suggerito un routing inesistente?
- Eventuali Segnalazioni sono state verificate prima di determinare modifiche ai dati?

Controlli periodici

La checklist deve essere riutilizzata durante la manutenzione. Le informazioni temporalmente sensibili possono richiedere verifiche più frequenti. Lo stato Da aggiornare consente di dichiarare la necessità di un nuovo controllo.

Automazione possibile

Possono essere segnalate automaticamente anomalie come Verificato senza data di verifica, coordinate senza fonte, stato mancante o superamento di future soglie temporali. L'automazione non può sostituire la valutazione della pertinenza semantica delle fonti.

Audit del campione

La checklist è stata applicata ai cinque POI del dimostratore con esito 5/5 conforme ai criteri minimi definiti. L'audit riguarda il campione e non costituisce certificazione di un censimento completo di Salerno.

Evoluzione della checklist

Con la crescita del progetto sarà opportuno versionare la checklist editoriale, così da rendere identificabili nel tempo i criteri utilizzati per gli audit.

Prima l'affidabilità, poi la completezza. Prima la fonte, poi l'affermazione. Prima la verifica, poi la pubblicazione.

Allegato E - Cronologia tecnica T27-T40

La numerazione T27-T40 appartiene alla sequenza di lavoro del progetto e non indica che T27 costituisca l'origine di GiraSalerno. L'Allegato documenta la fase conclusiva e sistematica oggetto del presente Quaderno.

Tappa	Obiettivo / risultato	Esito
T27	Segnalazioni: /segnala, contenuto non pubblicato, workflow, permessi e viste amministrative.	Completato e collaudato
T28	Revisione e consolidamento dell'esistente: modulo custom, View, API/Open Data, pulizia copie legacy e documentazione.	Completato
T29	Ricerca pubblica: Search API + Facets, /cerca, ricerca testuale e filtro per Tipologia.	Completato e collaudato
T30	Esplorazione geografica: /esplora, mappa pubblica, marker derivati dalla classificazione, controlli cartografici.	Completato e collaudato
T31	POI nelle vicinanze: raggio 1 km, massimo 5 risultati, distanza crescente. Zero-risultati non testato su POI reale isolato.	Completato; limite noto non bloccante
T32	Itinerari: sequenza ordinata di POI, primo itinerario Dal Duomo a San Pietro a Corte; sequenza ≠ routing.	Completato e collaudato
T33	Accessibilità e condizioni di accesso: modelli distinti, campi vuoti non interpretati negativamente.	Completato e collaudato
T34	Orari: Office Hours, View pubblica, nessuno stato universale dinamico aperto/chiuso.	Completato e collaudato
T35	Servizi: vocabolario gerarchico, verifica delle fonti, distinzione Servizi ≠ Accessibilità.	Completato e collaudato
T36	Contatti, sito ufficiale e collegamenti; regole di attribuzione dei recapiti e distinzione semantica degli URL.	Completato e collaudato
T37	Media e diritti: modello Media, alt, autore, licenza, attribuzione, test reale end-to-end; Media esclusi da API/Open Data.	Completato e collaudato
T38	Qualità e completezza: checklist, Qualità ≠ Completezza, audit 5/5 sul campione.	Completato
T39	Collaudo integrato: contenuti, View, moduli, route, POI campione e log; nessuna anomalia bloccante emersa.	Completato
T40	Sistematizzazione, documentazione, revisione trasversale e consolidamento del Quaderno Tecnico.	Completato - Quaderno Tecnico revisionato e consolidato

La progressione complessiva può essere letta come: partecipazione → consolidamento → ricerca → territorio → relazioni geografiche → itinerari → informazioni specialistiche → Media → qualità → collaudo → documentazione.

La cronologia rispetta il momento nel quale ciascuna scelta è stata effettivamente consolidata e non retrodata principi formalizzati nelle tappe successive.

Allegato F - Configurazioni, backup stabili e riferimenti tecnici

I riferimenti riportati descrivono lo stato consolidato del dimostratore alla chiusura della fase T40. I percorsi sono indicati in forma relativa al progetto quando possibile.

Modulo custom

web/modules/custom/girasalerno/girasalerno.info.yml
web/modules/custom/girasalerno/girasalerno.libraries.yml
web/modules/custom/girasalerno/girasalerno.module
web/modules/custom/girasalerno/girasalerno.routing.yml
web/modules/custom/girasalerno/girasalerno.permissions.yml
web/modules/custom/girasalerno/src/Form/SegnalazioneForm.php
web/modules/custom/girasalerno/src/Controller/OpenDataController.php
web/modules/custom/girasalerno/src/Controller/PoiApiController.php
web/modules/custom/girasalerno/src/PoiDataBuilder.php
web/modules/custom/girasalerno/src/Plugin/views/argument_default/CurrentLanguage.php
web/modules/custom/girasalerno/src/Plugin/views/argument_default/CurrentPoiCoordinates.php

Directory dei checkpoint

web/modules/custom/girasalerno/backups/

I file conservati durante T27-T40 sono checkpoint applicativi e documentali. Non costituiscono da soli una strategia completa di disaster recovery del sito, che richiederebbe anche database, filesystem, configurazione server e procedure di ripristino.

Convenzioni

- **before**: stato conservato prima di una modifica significativa.
- **stable**: stato verificato e consolidato nel contesto della relativa tappa.
- **final.stable**: checkpoint conclusivo della specifica lavorazione, non stato immutabile per sempre.

Riferimenti principali

Tappa	Riferimento	Significato
T29	views.view.cerca_i_punti_di_interesse.t29.8.yml	View di ricerca consolidata
T32	web/themes/custom/desiat/css/style.css.t32.1e.stable.bak	Checkpoint CSS marker/tappe
T32	web/themes/custom/desiat/css/style.css.t32.3a.stable.bak	Checkpoint CSS successivo consolidato
T33	views.view.condizioni_accesso_poi.t33.3.stable.yml	View condizioni di accesso
T33	checkpoint t33.5	Gestione blocco vuoto consolidata
T34	core.entity_view_display.node.orario.default.t34.3.stable.yml	Display Orario
T34	views.view.orari_poi.t34.5.stable.yml	View Orari POI
T35	grand-hotel-123-before-t35-source.txt	Snapshot contenuto prima della nuova Fonte
T36	grand-hotel-123-before-t36-contacts.txt	Snapshot contatti prima della modifica
T36	san-pietro-corte-135-before-t36-contacts.txt	Snapshot contatti prima della modifica
T36	core.entity_view_display.node.punto_di_interesse.default.t36.3.stable.yml	Display POI consolidato
T36	core.entity_view_display.node.punto_di_interesse.default.t36.4.stable.yml	Display POI consolidato successivo

Tappa	Riferimento	Significato
T37	core.entity_view_display.media.image.poi.t37.final.stable.yml	Display Media nel view mode POI
T37	core.entity_view_display.node.punto_di_interesse.default.t37.final.stable.yml	Integrazione Media nel display POI

Configurazione, contenuto e documentazione

Elemento	Esempio	Funzione
Configurazione esportata	views.view...yml	Ricostruire/confrontare una configurazione Drupal
Backup di file	style.css...bak	Conservare uno stato del codice o dello stile
Snapshot contenuto	...before...txt	Documentare uno specifico contenuto prima di una modifica
Documento di fase	PDF/DOCX Txx	Documentare metodo, test e risultato
Collaudo	T39	Fotografare lo stato integrato
Quaderno	T40	Consolidare l'intero progetto

Metodo per gli interventi futuri

- Identificare lo stato stabile di partenza.
- Creare un backup prima dell'intervento.
- Effettuare una sola modifica logica per volta.
- Verificare la sintassi quando applicabile.
- Ricostruire la cache quando necessario.
- Eseguire il test funzionale reale.
- Soltanto dopo il test dichiarare il nuovo stato stabile.

Una modifica logica per volta non significa necessariamente un solo comando: significa evitare di cambiare contemporaneamente componenti indipendenti prima di aver verificato il risultato.

Sintassi valida non significa comportamento corretto; analogamente, un cache rebuild riuscito non costituisce da solo un test funzionale.

Un singolo file YAML può dipendere da moduli, campi, bundle, tassonomie e altre configurazioni. I checkpoint sono quindi riferimenti per confronti e ripristini controllati, non garanzie di ripristino autonomo.

Ogni modifica importante dovrebbe avere un prima riconoscibile, un test verificabile e un dopo stabile identificabile.

Quaderno Tecnico di GiraSalerno

Versione 1.0 - 13 settembre 2026

T40 - Completato: Quaderno Tecnico revisionato e consolidato.

Il contenuto della Versione 1.0 è congelato come stato documentale del dimostratore alla chiusura della fase T40. Le evoluzioni successive dovranno essere documentate come nuove revisioni.